

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno; lire 16 per un semestre;
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
raddoppato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuncio amministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea, spazio di linea, di 34
caratteri garzone.
Lettere non affrancate non s
ricoverano, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 21 dicembre che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione della beccaria Leona, costituitosi in Fossano, provincia di Cuneo.

2. Id. 23 dicembre che autorizza un aumento di 1.107.200 al fondo stanziato al capitolo: Obbligazioni 5% sui beni ecclesiastici (estinzione) del bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze per 1876.

3. Id. 23 dicembre che provvede al personale dei commessi gerenti nell'amministrazione finanziaria.

4. Id. 13 dicembre che distacca la frazione di Caorso a Levante dal comune di Monticelli d'Ongina e la unisce a quello di Caorso.

5. Id. 17 dicembre che approva le modificazioni introdotte nello Statuto della Cassa di risparmio di Fermo.

6. Id. 17 dicembre che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Greco nel comune di San Vito de' Normanni (Lecce).

7. Id. 30 novembre che nomina il senatore Cannizzaro ed il prof. Battaglini componenti la Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La Gazz. Ufficiale dell'11 gennaio contiene:

1. nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 dicembre 1876 che proroga fino al 30 giugno 1877 il termine assegnato ai comuni di Sicilia, agli altri enti morali ed ai privati per presentare i titoli ed i documenti necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto proclamatorio del 17 ottobre 1860 e dal R. decreto 29 aprile 1863.

3. Id. 21 dicembre, che determina il minimo dell'aggio stabilito per gli uffici di registro, bollo e demanio dal decreto 14 agosto 1864.

4. Id. 23 dicembre, che autorizza il comune di Palermo a riscuotere un dazio addizionale di consumo sulle farine grezze, pane e paste.

5. Id. 21 dicembre, che stabilisce il riparto della tassa che la Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci ed industrie del suo distretto.

6. Id. 17 dicembre, che erige a Corpo morale il più legato istituito da Paolo Ramellini, per conferimento di doti a fanciulli di Borgomanero.

7. Id. 23 dicembre, che autorizza la inversione del reddito di alcuni piccoli lasciti a favore dei poveri infermi del comune di Anzate (Novara).

8. Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continua nel Messico la lotta dei due presidenti rivoluzionari. Agli Stati-Uniti si fanno sempre più gravi le divisioni tra repubblicani e democratici. Nella Louisiana si trovano, p. e., di fronte il presidente cessante, che non si occupa se non di mantenere l'ordine, e due altri presidenti dei due partiti. È da temersi, che su questa via la Repubblica del Nord s'incammini a quei periodici disturbi, che furono finora la condizione ordinaria di quelle del Sud dell'America. Ora che i due partiti predominanti si equilibrano e che l'elemento negro concorre anche a turbare la quiete di quegli Stati, si presentano non poche difficoltà, la cui fine non si saprebbe prevedere. Non basta più nemmeno la larga base del federalismo della Costituzione originaria, sebbene sia cessata la piaga e vergogna della schiavitù, che manteneva l'antagonismo tra il Nord ed il Sud dell'Unione. Evidentemente gli Stati-Uniti corrono incontro ad una nuova crisi.

Gli umori partigiani tornano a ridestarsi nella Spagna, che pare si stanchi della breve sua tranquillità. Essa dà così una nuova lezione all'Italia di non abbandonarsi a queste partigianerie; ma pur troppo quello che accadde da ultimo a Rimini, dove il Bertani spiegò apertamente la bandiera repubblicana, ci minaccia d'una sorte simile e scuote, in paese e fuori, la fiducia antica nel senso politico degli Italiani.

In Francia si senti di rimbalzo l'influenza dei disordini bancari del Belgio e dell'Olanda. Le due Camere elettorali i loro presidenti e sembra, col mutamento di alcuni prefetti, dover finire per ora l'antagonismo politico che minacciava di turbare quella Repubblica.

Nell'Inghilterra si diminuirono notevolmente nel 1876 le esportazioni delle sue manifatture. Questo fatto ha un'importanza economica che si estende ad altri paesi e fa sentire il bisogno di studiare fino a qual limite si possa spingere nei singoli Stati lo sviluppo delle industrie manifatturiere, per poter sostenere la concorrenza degli altri paesi. Un altro fatto notevole è ora altresì, che il ristagno negli affari accumulò a Londra ed a Parigi i metalli alle Banche, per cui ad impiegare il danaro sono costretti a comperare rendita pubblica.

Il Re di Prussia aprì la Camera prussiana ad una breve sessione, alla quale farà seguito tan-tosto la convocazione della Dieta dell'Impero, per la quale non si sa ancora se la proporzione de' partiti non sia mutata da quella di prima.

Sperano nell'Austria-Ungheria non molto lontane le intelligenze tra le due parti dell'Impero, davanti alle gravi difficoltà che sorgono anche dall'estero. È strano che i Magiari si abbondono adesso a dimostrazioni turcoffie ed antislave; essi che hanno molti Slavi nel Regno, spingendoli così a parteggiare per la Russia.

Pare che, vero o supposto che fosse, il malumore verso l'Italia, come appariva dal ritardo alla nomina d'un ambasciatore a Roma, sia per cessare, giacchè si annuncia, che sia stato nominato a tale posto il sig. Haymerle, già inviato austriaco in Olanda. Il governo di Vienna non aveva del resto alcun reale motivo di lagnarsi dell'italiano, nemmeno per i fatti del Trentino, al quale esso fu estraneo. Se vi furono delle polemiche tra i giornali, non sono quelli dell'Austria, che si mostraron più moderati. Sta al Governo di Vienna di usare una maggior equità verso la nazionalità italiana nell'Impero.

L'idea della annessione di Provincie dell'Impero turco, nel caso di una occupazione della Bulgaria per parte della Russia, tornano a far capolino qua e colà.

Non si sa abbastanza qual valore dare alle voci che corrono, che i tentativi rivoluzionari nell'Impero russo, dove sono ben lontani di certo dal godere di una Costituzione quale è la promessa dalla Porta a suoi sudditi, abbiano una larga base nelle diverse popolazioni di questo Stato. Pure quel po' di fumo mostra, che qualche fuoco c'è, ed oramai l'influenza dell'Europa centrale si estende anche sulla orientale.

Tutta la settimana è stata piena di voci diverse e contraddittorie sull'esito che possano avere le Conferenze di Costantinopoli, e che dovevano in quella di oggi stesso trovare una risoluzione.

La Porta ottomana, dal punto di vista del diritto internazionale, potrebbe avere un po' di ragione di rifiutarsi alle condizioni che le si vorrebbero imposte. I rappresentanti delle potenze, quello della Russia compreso, poterono prescindere da alcune di queste. Il rappresentante dell'Italia ebbe la sua parte ad infondere alla Conferenza lo spirito conciliativo, ma anche a far sentire la necessità di venire ad una risoluzione.

Tutti gli Stati europei difatti ne soffrono da queste sospensioni e dalla minaccia d'una guerra. Ma la Porta non può esimersi, dacchè fu più d'una volta salvata dall'intervento europeo, e ora, causa le promesse da lei non mantenute, cagiona gravi imbarazzi a tutti gli Stati; non può esimersi diciamo dall'accordare almeno alle principali delle richieste a lei fatte.

Se poi tutte le potenze ne soffrono, e l'Austria sopra tutte, ma non ultima anche l'Italia, se le condizioni dell'esercito russo non sono le migliori, le economiche e sociali della Turchia sono ben peggiori, sicchè la fame vi potrebbe precedere la guerra. La nuova emissione di carta, gli abusi rinvoltati nella Bulgaria ed altrove, certe scaramucce ai confini verso la Serbia, lo pretese accampate verso la Rumania, le aspirazioni dei Greci, potrebbero aggravare le condizioni della Turchia; cosicchè la guerra potrebbe ben diventare il principio della fine.

La diplomazia si affatica grandemente a trovare dei mezzi termini per un accomodamento anche provvisorio; ma nelle condizioni in cui si trova l'Europa orientale, si possono aspettare di momento in momento nuovi avvenimenti, a frenare i quali non sarebbe più in potere della diplomazia stessa. Si vede, che lo stesso armistizio non è osservato dalle milizie irregolari della Turchia. Poi il fanatismo eccitato dovunque potrà produrre di quegli scoppi, contro cui sarebbe impotente la bugia della Costituzione, ad attuare la quale, supposto che ab-

biano il buon volere, i Turchi si trovano imbarazzatissimi.

È vero che la ripugnanza ad una guerra si fa sentire ora dovunque; ma spesso, se s'induga a trovare una soluzione pacifica, la guerra risulta come una necessità.

Ora, secondo le ultime notizie che parlano della renitenza della Turchia e della disposizione degli ambasciatori di lasciare Costantinopoli, noi siamo prossimi a questo momento fatale: per cui vorremmo che tutti gli Italiani stessero sulle guardie, e smettessero le loro velate partigiane, dalle quali non ne potrebbe provare male per la patria loro, che ha bisogno di consolidare la sua unità.

Pur troppo le condizioni, in cui si trova ora la nuova Maggioranza della Camera italiana rispetto al Governo della Sinistra, non sono tali da far prevedere un periodo di azione pacifica ed ordinata. La opposizione al Ministero De Pretis non viene oramai dalla scarsa Destra, la quale piuttosto è sua alleata contro le intemperanze di coloro che dovrebbero sostenerlo. La situazione interna del Ministero è già scossa per le incertezze solite del De Pretis, per la insufficienza del Meligari, per l'inconsolito processo cui il Nicotera ha mosso più contro sé medesimo, che non contro altri, per la poca consistenza di altri colleghi. Ma al di fuori, nella Maggioranza, si sono manifestati durante le vacanze tutti gli screzi prevedibili per la nessuna omogeneità di essa. Mentre il Governo dichiara ora, troppo tardi per dir vero, che esso ha bisogno degli 80 milioni della tassa del macinato, e che spera di ricavarne di più col pesatore, il quale però costerebbe 20 milioni almeno ad attuarlo, si è formata la Lega contro questa tassa, la quale suscita i contribuenti contro di essa, senza avere nulla da proporre che ne tenga il posto. Questa è una agitazione tanto più pericolosa, perché a storia mai colpa è tutta della Sinistra, che fece già ogni sua posa contro questa imposta, che non è peggiore, né migliore di tutte le altre. Il La Porta ed il Tajani dovettero imitare il De Pretis nel contraddirsi se medesimi, parlando contro gli agitatori. Ma il Bertani alzò a Rimini, plaudente in lui la Repubblica dell'avvenire, recisamente la bandiera contro alla tassa del macinato e ad altre imposte ed al corso forzoso, per abolire il quale ci vorrebbe un grande prestito, che accrescerebbe pur esso d'una sessantina di milioni le spese annuali.

Aggiungerete a questi gli 80 milioni del macinato cui si vorrebbe sopprimere, ed altri milioni per altre imposte da attenuarsi e le molte nuove spese che si richiedono per gli impiegati, per l'istruzione, per i lavori promessi, per le finanze operate delle grandi città, cui si promise di aiutare, le condizioni incerte della politica e la sfiducia e lo scredito, che verrebbe da questo inconsolito strafare; e vedete a quali pericolose conseguenze ci condurrebbero certe frazioni della Maggioranza!

Non è punto da meravigliarsi, se il De Pretis se n'è impensierito, se vorrebbe pendere ora un poco di più verso il Centro, se apprezza perfino l'appoggio reale che gli viene dalla Destra, che ha in mira più gli interessi del paese, che non le ragioni di partito; ma appunto per questo gli alleati della Sinistra e soprattutto quelli dell'estrema Sinistra gli strepitano contro.

Non sono così molto lieti gli auspicci sotto ai quali si riconvoca la Camera; ed il paese non a torto se ne impensierisce. Ma il passato degli uomini politici e dei partiti è un pesante fardello del quale essi non possono sbarrarsi ed impedire ad essi il libero andare. Il De Pretis non è uomo tanto di natura suo vigoroso di carattere da rinunciare altamente e risolutamente a certi suoi malfidi alleati, che gli sono più di danno che di vantaggio. Se essi gli servivano ad abbattere altri, ora essi si volgono contro di lui; ma egli non saprebbe liberarsi da questi suoi complici.

Quasi dinanzi alla gravità della situazione interna, si sarebbe tentati a vedere con meno ribrezzo un esterno pericolo, che ridestasse in tutti gli Italiani la fibra del patriottismo e ponesse un termine a questo parteggiare spagnolesco di gente, alla quale fa difetto o l'intelligenza degl'interessi del paese, od il cuore per la patria, la cui unità, indipendenza e libertà ci costò tanti sacrifici e ci fruttò tanto onore.

Noi speriamo però, che dalla riflessione, dalla coscienza del paese sorga una voce potente, che s'impone a quelli da cui esso ha voluto essere rappresentato e retto, e che si possa superare anche questa crisi in cui esso spensieratamente

si è gettato, per lo appunto quando più pro-mattente si presentava il suo avvenire.

Tutto sta, che il paese veda il pericolo della posizione in cui si è messo, e che si ajuti da sé ad uscirne.

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE
E PROVINCIALE

II

Come il sindaco sarà eletto dal Consiglio comunale, così, colle riforme che riguardano le Province, si toglie al prefetto la presidenza della Deputazione provinciale, che nominerà invece il presidente nel suo seno.

In tal guisa vanno ad eseguirsi provvedimenti da lungo tempo desiderati, e se non siamo male informati, fu anzi l'on. Giacomelli, che nel 1868 propose per primo in Parlamento queste due riforme che toccano il sindaco elettivo e la esclusione del prefetto dal seno della Deputazione provinciale.

L'incongruenza che un collegio doppiamente elettivo fosse presieduto dal rappresentante del Governo era manifesta; e gravissimi erano talvolta gli inconvenienti che derivavano dalla falsa posizione in cui era posto.

Il Governo conserva però il diritto di vigilanza, onde si mantenga l'osservanza delle leggi, e gli rimane pure la facoltà di sospendere ed annullare le deliberazioni erronee; ma il ricorso contro il relativo decreto di annullamento non sarà più portato al Re, bensì alla Corte di Appello e da questa alla Cassazione di Roma.

In ordine ai Consigli e alle Deputazioni provinciali, sono state introdotte alcune incompatibilità di cui non è nuova la proposta, ed alle quali plaudiamo con tutto il cuore.

Si dichiarano ineleggibili a deputati provinciali i sindaci ed assessori dei Comuni della Provincia, gli amministratori delle Opere pie e finalmente i senatori e deputati.

A tacere che la maggior parte dei sindaci e degli assessori appartengono a Comuni di seconda classe che sono sottoposti a tutela, sicché ammettendoli a far parte della Deputazione provinciale si avrebbero a tutori i tutelati, è da notarsi che gli uffici di sindaco e di assessore sono già abbastanza importanti e gravi di altri affari da non sembrare opportuno di dare altre attribuzioni a coloro che non sono investiti. Quanto ai senatori e deputati occorre considerare, che l'eminente ufficio di legislatori è di tanta importanza da non lasciare loro il tempo e l'agio di occuparsi dell'amministrazione della Provincia e della tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Di tale incompatibilità abbiamo ora un esempio tra noi. Gli on. Fabris ed Orsetti p. e. sono deputati provinciali e deputati al Parlamento. Questo secondo posto, oltre le ragioni già addotte, li obbliga a soggiornare in Roma oltre sei mesi dell'anno; l'altro richiede la costante presenza nella Provincia. La incompatibilità quindi, è evidente; ma forse non lo sarà per i soli due signori, i quali, per essere progressisti di nuovo pelo, troveranno modo di fare al rovescio di quanto gli stessi archimandriti del loro partito intendono ordinare per legge.

Del resto non vediamo noi pur ora il deputato di Sinistra Lazzaro, amico del Nicotera, tuonare nel suo Roma contro la legge, non trovando egli incompatibili questi uffizi, che evidentemente lo sono?

Le Sotto-prefetture, i Commissariati distrettuali nel Veneto saranno aboliti, e così pure i Consigli di prefettura. Anche ciò sta benissimo; e per quanto riguarda i Commissariati, tutti sanno che l'opinione pubblica, della quale si fece dogma interiore il nostro Consiglio provinciale, chiese da un pezzo che fossero soppressi.

È probabile però, con tutto questo, che molti deputati, per ragioni locali si opporranno all'abolizione delle Sotto-prefetture.

Il male, temiamo, sarà che il progetto di legge chi sa quando, in mezzo a tante lungaggini parlamentari ed impicci ministeriali, raggiungerà la riva, per cui dovremo ancora sopportare la presenza di uffici ridotti a larva, inutili eppur dispendiosi.

Tanto questi, quanto le sotto prefetture sono oggi semplici organi di trasmissione e nulla più. Sono uffici che, ove si tolgano pochi servizi che potranno senza inconvenienti concentrarsi nelle prefetture, non vivono di vita propria, ma di funzioni delegate; ed anzi non solo è generalmente ammesso che possano senza danno sopprimersi, ma si può dire che oggi siano di danno al sollecito disbrigo degli affari, costretti a fare un giro vizioso.

Rimane la questione della pubblica sicurezza. Può questa affidarsi ai sindaci sotto la direzione di un centro solo, il prefetto?

Il Nicotera crede che in ogni Provincia del Regno sarà d'uopo istituire uffici staccati dalla prefettura con speciale incarico del servizio di pubblica sicurezza. Noi non siamo di questo parere e non vorremmo che con questa proposta si abolissero da un lato uffici per crearene di eguali nello stesso momento, mutandone solo la denominazione.

Vi potranno essere regioni dove condizioni speciali esigano di mandare qualche ufficiale di polizia; ma creare in ogni Provincia nuovi uffici ad hoc, dividendole in distretti, stabilire tutto ciò a priori, ci sembra non piccolo errore. Vuol dire che si ritornerebbe ai delegati di pubblica sicurezza che fecero tanto cattiva prova. Isolati, abbandonati, spesso pattegoli, sempre dissidenti, qual'opera efficace volete attendervi da tutta questa gente?

La soppressione dei Consigli di prefettura è lodevole. Sin da quando cessarono di essere giudici del contenzioso amministrativo, i consiglieri perdettero gran parte della loro importanza, tanto che sono oggi ridotti ad essere semplici segretarii. Del resto rimaranno, come tutti quelli di prima. Il Consiglio di prefettura ha ora una sola attribuzione giurisdizionale, quella dell'approvazione dei conti comunali.

Colla legge che abbiamo esaminata, anche questa verrebbe a cessare, poiché i conti finanziari delle Province e dei Comuni di prima classe non sarebbero soggetti al sindacato governativo e quelli dei Comuni di seconda classe sarebbero sottoposti all'approvazione della Deputazione provinciale.

ITALIA

Roma. Dappertutto ove si scava, in Roma e nei dintorni, si trovano tracce della operosità febbrile degli antichi romani e si trovano segni di costruzioni che si confondono nel buio dei secoli.

Così avvenne per il palazzo del Ministero delle finanze sul Viminale, dove, scavando le fondamenta, si trovò, oltre le costruzioni anteriori all'antica repubblica, una ramificazione immensa e sorprendente di antiche cave di pozolana alla profondità di 20 metri.

Lo stesso avvenne, or son pochi giorni, nello scavo delle fondamenta dei due grandi fabbricati che la Società dell'Esquilino costruisce di fronte alla stazione.

Alla profondità di 10 metri si trovò una specie di labirinto di antichissime gallerie di pozolana. Gli appaltatori, Valli e Monotti, volnero levarsi il gusto di vedere e far vedere quei penetrati con effetto fantastico. L'altra sera li fecero illuminare a magnesio. Benchè non fosse senza pericolo il discendervi, vi discesero una quantità di curiosi a vedere quei tenebrosi vuoti scavati dai nostri avi venti o venticine secoli or sono. (Diritto)

ESTERI

Austria. L'indirizzo degli avvenimenti politici interni ed esteri, tiene desta una viva quietudine nella capitale austriaca. La questione della Banca Nazionale ungherese minaccia di produrre un serio conflitto fra il governo di Pest e quello di Vienna. Il conte Andrasz, come ungherese, divide le aspirazioni dei magiari, come cancelliere dell'impero è forzato di seguirne una politica di equilibrio, che non può durare a lungo.

Si vocifera con insistenza che, nel caso di aperta rottura fra la Russia e la Turchia, il conte Andrasz lascierebbe la cancelleria dell'impero per cedere il posto al presidente del consiglio principe Auesberg. Si parla anche del Beust, ma è difficile che l'ambasciatore austriaco a Londra voglia accettare un'eredità tanto precaria, a creare la quale sa di non aver per nulla contribuito.

Turchia. Il Daily News ha da Vienna: Si hanno poche speranze sul buon esito della conferenza; gli uomini di Stato turchi credono che la Russia non sia preparata alla guerra né la desideri. Il patriota ungherese, il generale Klapka, è stato incaricato dalla Porta d'ispezionare i magazzini e gli arsenali turchi. Ha fatto un rapporto nel quale dice di aver trovato un milione di fucili a retrocarica e tutto il necessario per metter sul piede di guerra 400 mila uomini.

— Telegrafano al Daily News da Pest: Secondo le ultime notizie da Rustchuk sembra che l'armata turca vada aumentando in Bulgaria. Da tutte le parti dell'impero ottomano sono giunti in otto giorni 80,000 uomini.

— Scrivono da Costantinopoli alla Perseveranza: Non vi parlerò dei continui e sempre crescenti armamenti turchi, per terra e per mare, dopo quanto già significai nelle ultime mie. Essa nulla rifiuta per vincere. Già alcune corazzate volcano il Mar Nero, visitano le coste russe tra la Circassia e Batoum, e portano a bordo degli esuli tartari e circassi cacciati dal loro paese quindici anni sono. Anche intorno a Costantinopoli si preparano grandi lavori di fortificazioni, e, approfittando d'una sequela di colline alla distanza d'un trenta chilometri, si potrà formare una cintura di difesa formida-

bile, cominciando dal Mar Nero e proseguendo, via via, fino al Mar di Marmara.

Su tutto ciò i giornali europei del paese conservano una discrezione meravigliosa. La condotta medesima seguono i giornali turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il «Giornale di Udine» pubblicherà prossimamente:

Chi può dubitare, non può amare breve racconto di Pictor.

Giovanna, tradotta dal tedesco dal dott. P. L. Tedio ed amore, racconto di Pacifico Valussi.

Il Sensale di matrimonii, racconto umoristico di Pictor.

La Famiglia italiana ed il rinnovamento della Nazione; considerazioni dell'autore della Civiltà novella in Italia.

Registrazione. Il Ministero delle Finanze ha con lodevolissima disposizione prorogato a tutto febbraio il termine utile alla registrazione dei contratti di affitto, che scadeva il 31 dicembre 1876.

Decime ecclesiastiche. Nel resoconto della seduta tenuta dalla nostra Deputazione provinciale l'8 gennaio corrente i lettori avranno veduto che i Guardasigilli ha fatto conoscere come gli studii circa l'affrancamento delle decime ecclesiastiche procedano alacremente, onde si spera di poter in breve presentare al Parlamento il relativo progetto di legge. Sarà questo un progetto che tornerà di gran sollievo all'agricoltura nelle provincie nostre. Esso è stato sollecitato da varie parti ed anche il Comizio agrario di Lendinara aveva da ultimo emesso un voto per l'affrancamento di questi aggravii, notando che l'Austria, alla vigilia della cessione del Veneto, era sul punto di pubblicare una legge in proposito, elaborata dalla Congregazione centrale veneta.

Un povero rivenditore di generi di privativa ci scrive la seguente geremiade: «Una volta non c'era arte più misera, arte più rotta di quella del medico in condotta. Adesso io credo invece che questa arte eminentemente compassionevole sia quella del rivenditore di tabacchi. I sigari sono scellerati; vi si trovano dentro capelli, cordoncini, chiodi, pezzetti di stoffa, piúme; gli avventori gridano e mandano la Regia in quel paese e, a lasciarli fare, metterebbero in isconquasso 20 pacchi di sigari per compornerne una mezza dozzina. In questa condizione di cose, quale è la consolazione del povero rivenditore? Essa è racchiusa nell'articolo 113 della legge sulle Privative, il quale dice che le avarie e i deperimenti dei generi stanno a carico dei rivenditori. È classica, non è vero? Si ricevono generi già in moltà parte avariati e deperiti, per la ragione che sono fabbricati male, con pessima materia prima e con altre materie poco prime, ma molto sudicie, e le conseguenze di tutto questo hanno a stare a carico dell'infelice che li rivende o vorrebbe rivenderli al pubblico. Onorevole signor ministro delle finanze, faccia dare, la prego, una tiratina di orecchi alla Regia, la quale, in questo modo, si gode i frutti del mal di tutti, come dice il Giusti che ho comperato a peso, rovinando la salute dei fumatori e facendo la disperazione dei poveri rivenditori di generi di privativa. »

Pei maestri. È stato pubblicato e distribuito ai deputati il progetto di legge, dal ministro dell'istruzione pubblica presentato alla Camera il 16 dicembre 1876, per la istituzione del Monte delle pensioni agli insegnamenti elementari.

Vaglia postali fra l'Italia e l'Austria. Col 1 febbraio 1877 andrà in attività la convenzione postale stabilita il 24 ottobre 1876 fra l'Austria Ungheria e l'Italia in base all'articolo 29 della convenzione postale del 23 aprile 1867 che autorizza le amministrazioni postali di questi due Stati ad accordarsi intorno un servizio internazionale di vaglia postali. Il Post-Verordnungsbüro pubblica la convenzione testé ratificata, dalla quale apprendiamo: che per ora non verranno accettati vaglia di oltre f. 80 per l'Austria e di oltre lire 200 per l'Italia; che la tassa, la quale dovrà sempre pagarsi dal mittente, sarà di s. 20 fino a f. 40 e di 50 cent. fino a 100 l.; che la proprietà dei vaglia non può essere trasmessa per indossamento; che i vaglia verranno rilasciati nella sola valuta del paese d'origine e così pure pagati nella sola valuta del paese di destinazione, ecc.

La Commissione pel Zelline doveva riunirsi ieri presso il Municipio di Pordenone. A quanto leggiamo nel Tagliamento, l'ingegnere Rinaldi aveva ad esporvi il suo nuovo progetto, secondo il quale, abbandonata l'ardita idea di una diga tale da elevare le acque fino all'altezza di Montecarone, si farebbe la raccolta e l'estrazione delle acque mediante una presa di pochi metri di altezza, ciò che faciliterebbe sommamente l'esecuzione del progetto a limite.

Il Carnovale. Il concorso ai veglioni è stato la scorsa notte abbastanza numeroso. Il primo passo essendo stato fatto l'altra domenica, il Carnovale ha preso l'ire e ormai si può prevedere che la brevità della sua durata sarà ricompensata dalla sua vivacità. Al Minerva quella valente e veramente distinta orchestra, ottimamente diretta dal maestro Arnhold, è stata meritamente applaudita, e del pari meritamente applaudita fu l'orchestra del Nazionale, diretta

dal maestro Casoli con quella valentia che tutti conoscono. Molto concorso e danza protratte fino a tarda ora animarono la festa della Sala Cecchini, ove pure l'orchestra va molto bene sotto la direzione del distinto maestro sig. Russaletti. Insomma la notte scorsa si volle cominciare a festeggiar Carnovale in modis et formis e gli imprese delle maggiori e delle minori feste ne traggono lieti auspici per seguito della stagione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 gennaio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8
> morti	2	>	1
Esposti	1	>	2
Totale N. 23			

Morti a domicilio.

Angelo Vidussi di Giov. Batt. di mesi 8 —	
Angelo De Rosmini fu Gio. Batt. d'anni 68 possidente —	
Anna Bulfone Petris fu Domenico d'anni 67 contadina — Santo Pegoraro di Giovanni d'anni 2 — Aona Barbetti Saltarini fu Andrea d'anni 74 possidente — Rosa Brandozzi di Pietro di giorni 17 — Maria Francesca di Francesco d'anni 15 contadina — Caterina Monticco-Zuccaro fu Giacomo d'anni 89 — Filomena Papparotti di Angelo di mesi 8.	
Morti nell'Ospitale Civile.	

Giovanni Scubla fu Valentino d'anni 27 agricoltore — Anna Zuliani fu Gio. Batt. d'anni 77 industriante.

Morti nell'Ospitale Militare

Giovanni Zanchetta di Antonio d'anni 20 soldato nel 30º Distretto Militare.

Totale N. 12

Matrimoni

Alessio Massaruti agricoltore con Maria Spizzamiglio cucitrice — Giuseppe Iigo facchino con Lucia Mattiussi contadina — Vincenzo Castellani possidente con Maria Bonitti attendente alle occup. di casa — Valentino Gremese cordajuolo con Giulia Castronin setajuola — Leonardo Modotto agricoltore con Anna Bertoli attend. alle occup. di casa — Gio. Batt. Bortolotti inserviente con Maria Billiani attend. alla occup. di casa — Giuseppe Giusto agricoltore con Maria Indri attend. alle occup. di casa — Giovanni Merlo agricoltore con Elena Rizzi contadina — Angelo Disnau agricoltore con Teresa De Pauli contadina.
--

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Pietro Tonatto agricoltore con Anna Matiussi contadina — Luigi Zoratto muratore con Anna Pianta attend. alle occup. di casa — Adone Fantini oriulajo con Angela Bonatti attend. alle occup. di casa — Pietro Visentini agricoltore con Domenica Feruglio att. alle occup. di casa — Antonio Fontanini facchino con Santa Del Torre contadina — Angelo Mas calzolaio con Maria Calligaris setajuola — Marco Eusebio Clocchiatti cartolajo con Maria Molin Pradel attend. alle occup. di casa — Luigi Sbruzzo agricoltore con Anna Libiani contadina — Paolo Mansutto agricoltore con Maria Mussutto contadina — Valentino Bujatti agricoltore con Maria Zilli contadina — Giovanni Pagnotti impiegato con Maria Cruciatte att. alle occup. di casa — Luigi Piccini falegname con Maria Furian cuoca — Carlo Sei sellajo con Maria Colletti attend. alle occup. di casa — Valentino Grimaz muratore con Maria Cojaniz serva — Vincenzo Zorzi agricoltore con Santa Casarsa contadina — Angelo Degani agricoltore con Giuditta Romanelli contadina — Giuseppe Tomasi agricoltore con Luigia Rizzi contadina — Giacomo Ciusi falegname con Maria Mesaglio serva.
--

FATTI VARI

Giusto reclamo. Anche la Camera di Commercio di Padova ha nella sua ultima radonanza deliberato di presentare una energica rimozione alla direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per le continue sottrazioni che avvengono nelle spedizioni delle merci e per i non giustificati ritardi.

Per evitare gli scontri ferroviari. Certo sig. Gerard con una sua lettera indirizzata al Rappel, vorrebbe si avessero a studiare due mezzi che egli indicherebbe come sicuri a scongiurare i tanto frequenti quanto terribili accidenti sulle ferrovie.

Questi mezzi sono d'una grandissima semplicità, e consistono: nell'aver dei pali chilometrici, muniti d'una torcia d'allarme.

Prevedasi un'incidente? Una scintilla elettrica, partendo da una stazione, accende immediatamente tutte le torcie della linea: a che serve l'avere delle pile considerabili in ogni stazione se non devono essere utilizzate?

Il secondo mezzo è il seguente:

Aprire il concorso al miglior processo, per legare telegraficamente ogni locomotiva alla stazione da dove parte. In tal modo, non solo il capo stazione, avrebbe, come a dire, sempre il treno nelle sue mani, ma lo stesso conduttore del treno potrebbe ancora prevenire le stazioni di quanto succede nel suo treno o sulla sua linea.

Questi due mezzi risultano talmente pratici, che varrebbe la pena di prenderli in esame e di studiarli.

Il petrolio. Si vera suni exposita, il petrolio avrebbe avuto di questi giorni un ribasso. Come va allora che i rivenditori lo fanno pagare al medesimo prezzo? Forse perché si dice che è buono anche per far crescere i capelli. Non ci credano, signori rivenditori.

Il censimento di Parigi. Il risultato ufficiale del censimento della popolazione di Parigi è pubblicato; esso offre un numero più grande che non s'era detto, aumento fatto sempre spese però della provincia. Nel 1872 la popolazione era di 1.850 mila anime in cifra, tond ed è oggi di 1.980.000, cioè di quasi due milioni. Tutti i venti circondari di Parigi partecipano di questo aumento, meno il primo, quello del Louvre, che offre una diminuzione di 250 anime; il che si spiega collo spostamento di tutte quelle persone che s'erano agglomerate intorno e dentro la residenza imperiale e che andarono a dimorare in altri quartieri.

La divisa della Truppa. Leggiamo nell'Italia Militare: Alcuni giornali si dilettano a spacciare voci di modificazioni che sarebbe in intenzione del Ministero della guerra d'introdurre nella divisa, e parlano specialmente di un prossimo cambio del chepi, affermando perfino che già ne sia in esperimento il nuovo modello presso il 14º reggimento di artiglieria. In queste dicerie non c'è ombra di vero.

Freddo e caldo. In diverse località del Piemonte, a causa del freddo eccessivo, diversi stabilimenti industriali, che traggono la loro forza motrice dalle acque dei fiumi, furono per qualche ora impossibilitati a continuare il loro lavoro. E qui si è quasi in primavera!

E non qui soltanto, ma anche in altre parti I giornali della Svizzera tedesca narrano ad un'voce che si va ora colà raccogliendo dei fiori come in piena primavera. Il Tagblatt di Biel afferma, tra le altre cose, che a quella redazione fu inviato un mazzolino, il quale conteneva non meno di sedici specie di fiori dei campi. L'Emmenthaler-Blatt, poi, non solo fa menzione dei fiori di fragola, ma dice di aver veduto delle fragole mature al sole di gennaio.

Decisamente, tutto cambia. Una volta Ovidio domandava: *Frigeribus quare novus incipit annus?* Quest'anno una tale domanda non avrebbe senso.

Un bravo coscritto. Di questi giorni si procede alla classificazione dei coscritti. I sergenti ci hanno narrato degli aneddoti graziosissimi. I coscritti erano in fila. Dovendosi cercare individui atti ad essere introdotti nella banda, si chiese ad alta voce:

— C'è qualcuno che sappia suonare?

— Io! — risponde uno, uscendo dalle file.

— Che strumento suonate?

— L'armonica! ...

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'Italia: Il progetto di legge sulla incompatibilità parlamentare non ha molte probabilità di riuscita. Esso è combattuto con vivacità da tutti i giornali dell'opposizione, e sostenuto debolmente dai giornali ministeriali. Alla discussione negli Uffici ha incontrato più avversari nelle file della sinistra che in quelle della destra. La Commissione nominata non ha ricevuto se non un mandato condizionato, ed a credere, per più ragioni, che essa non si affererà a presentare la sua Relazione.

— Essendosi sparse delle voci allarmanti sulla salute del generale Garibaldi, siamo lieti annunciare che suo figlio Menotti ha ricevuto un telegramma, nel quale si danno le più confortanti notizie sulla salute del generale. (Capitale)

— Il Re è ritornato sabato sera a Roma.

— Ier l'altro si è riunita la Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge

misse da cento anni tutte le sorti di crimini e d'infamie; non ebbe mai l'approvazione del voto popolare; dichiara che gli imperialisti desiderano una pubblica discussione sul 2 dicembre. La Camera approva un ordine del giorno di Grevy con 395 voti sopra 397 votanti. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Parigi 13. Il *Moniteur* constata che l'accordo europeo è così stretto come precedentemente; soggiunge che l'attitudine della Turchia porta evidentemente il germe di gravi complicazioni, se è definitiva; ma siccome tutti temono egualmente le complicazioni, nessuno incoraggia la Turchia. Tutti i calcoli basati al di fuori di questo fatto sono erronei, sia che trattasi dell'Inghilterra, della Germania o dell'Austria.

Londra 12. Elliot annunziò che l'esportazione del grano e del bestiame è proibita nelle Province del Danubio; l'esportazione del grano è proibita a Trebisonda, Samson e Keraund.

Pietroburgo 12. Il bilancio del 1877 presenta un'entrata di 570 milioni di rubli e una spesa di 568 milioni.

Atena 12. Notizie qui pervenute, portano che ieri la Turchia ha rigettato definitivamente le proposte della Conferenza. In seguito a questo rifiuto, Salisbury dichiarò che si dovrebbe sciogliere la Conferenza, ed oggi i plenipotenziari delle Potenze si riuniranno per deliberare.

La Grecia accierra i suoi armamenti, e sono già partiti tre ufficiali per acquistare del materiale per l'armata di terra e per la marina.

La notizia spara, avere l'Inghilterra presentato una Nota al Governo ellenico contro i suoi armamenti, è falsa. Comanduro ha dichiarato all'invito inglese Stuard, che l'indifferenza dell'Europa verso le popolazioni greche, soggette alla Turchia, priva la Grecia di ogni diritto d'influenzare sopra le loro decisioni, e che in caso di guerra, queste popolazioni si lascerebbero sole giudici della loro condotta.

Mercoledì la Camera non tenne seduta. Dopo dieci giorni, le sedute continueranno. Il nuovo prestito per gli armamenti fu già emesso in obbligazioni di 50 franchi l'una.

Firenze 13. Processo della *Gazzetta d'Italia*. Luciani, procuratore di Nicotera, confuta la difesa di Visconti, che ostinarsi a qualificare il querelante come ministro, mentre egli sta in giudizio come privato cittadino. Berio esamina la biografia, dicendo che quella pubblicazione non è fatta in buona fede; esamina altri documenti, e dimostra che nulla contengono contro Nicotera. Rossi fa l'elogio di Nicotera. Paolella parla della vita di Nicotera, accennando ad alcuni fatti del processo di Sapri.

Berlino 13. Le notizie dei giornali esteri sull'attitudine della Germania, che sarebbe poco favorevole a un accomodamento pacifico colla Porta, sono ufficialmente smentite.

Parigi 13. (mattina). La partenza dei delegati dalla Conferenza di Costantinopoli e la rottura dei rapporti colla Turchia sembrano probabili.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 13 che le trattative continuano ufficialmente. È poco probabile che la Porta cambi opinione. La partenza di tutti i delegati non avrebbe luogo prima di venerdì. Non crede alla rottura formale delle relazioni diplomatiche. Se al 28 febbraio non si sarà conchiuso un accomodamento, i Turchi sono decisi a ricominciare il 1 marzo le ostilità contro la Serbia e il Montenegro. Ghika consegna a Savet una Nota che conclude che la Turchia riconosca che la Rumenia non fa parte integrante dell'Impero ottomano.

Praga 13. Le Autorità invitarono Cernajeff a lasciare questa città.

Pietroburgo 13. Il *Golos*, parlando della situazione, dice: La Porta si fa beffe della Conferenza; la pazienza della Russia sembra esaurita; concessioni ulteriori renderebbero la Porta ancora più altera. La dignità della Russia esige di non prolungare più le trattative, ma di prendere misure energiche e richiamare Ignatief. La pace sarà più presto assicurata se la Russia mostrerà energia.

Costantinopoli 13. L'*Agenzia Havas* smentisce pure che Werter abbia preso nell'ultima seduta un'attitudine minacciosa.

Tutti i delegati europei sono d'accordo circa l'ultima comunicazione da farsi ai Turchi nella Conferenza di lunedì, in cui si riassumeranno le domande e le proposte, con modificazioni nei dettagli. Se la Porta non aderisce, giovedì i delegati e gli ambiatori delle sei Potenze partiranno, lasciando degli incaricati d'affari.

L'adesione della Porta è improbabile. Werther appoggia specialmente la Rumenia nella sua protesta di non voler far parte integrante dell'Impero ottomano.

Castelfranco 14. (elezione). Per Saint-Bon ammessi voti 243, per Fincati ammessi voti 239. — Schede contestate per Saint-Bon 13, per Fincati 4.

Praga 14. In forza di un ordine dell'Autorità, Cernajeff ha abbandonato Praga. Il bando fu ordinato in seguito ad una adunanza popolare al Rossmarkt, che dovette venir sciolta dalla polizia.

Londra 13. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 12 corr.: Oggi si radunarono i plenipotenziari all'ambasciata russa. Corre voce che la Porta motivi nel seguente modo il rifiuto dei punti più importanti del-

l'anticongresso: La concessione relativa all'estensione di territorio del Montenegro e della Serbia è incompatibile colla costituzione; la separazione territoriale delle Province slave non è accettabile a motivo dell'opposizione delle popolazioni turche e greche, e perché contraria al principio di governo che non ammette alcuna divisione per razze. La Porta approva il punto relativo all'accantonamento delle truppe, ma respinge l'obbligo di formare un corpo di gendarmeria. La milizia indigena è pericolosa per la sicurezza generale a motivo delle eventuali discordie che potessero nascere fra musulmani e cristiani. La Porta respinge persino la clausola, di discutere in massima la nomina dei governatori colla cooperazione della commissione. La limitazione delle entrate delle Province slave sta in contraddizione col diritto di sovranità della Porta. L'introduzione di uno speciale sistema giudiziario nelle Province slave è contraria all'attuale costituzione.

ULTIMA NOTIZIA

Roma 14. Elezioni politiche. Guastalla: Castellani Faustini voti 267, Canzio 133. Ballottaggio.

Fabriano: Mariotti voti 166, Ruspoli 131. Jesi: Bonacci voti 216, Mariotti 13. Ballottaggio.

Bozzolo: Saint-Bon eletto con voti 452, Aporti 437, contestati 43.

Scansano: Dewitt 514, Maggi 413. Eletto Dewitt.

Zogno: Cucchi 141, Tasca 24. Ballottaggio.

RIVISTA AGRICOLA

Una bella relazione sulla condizioni dell'agricoltura italiana nel quinquennio 1870-1874 (1)

Vi fu un tempo, in cui parecchi ritenevano inutile il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e non manca nemmeno adesso qualche voce, fortunatamente solitaria, che va ripetendo la stessa nota.

Nessun errore più grave di questo.

Come prime d'ora, maggiormente oggi, per la raggiunta unità della patria e per suo crescente sviluppo economico, valgono ragioni che inducono il Conte di Cavour a volerne l'istituzione.

«Vi sono parecchi modi, diceva l'indimenticabile uomo, di promuovere l'industria. Vieni a capo di ciò con buone leggi, le quali hanno pure ad essere preparate e discusse. Vi sono certi dazi che potrebbero fruttare molto alle finanze, che pure sono da condannarsi perché nuociono alle industrie.

«La questione delle tasse non dev'essere considerata in modo esclusivo dal punto di vista fiscale, ma è bene sia altresì considerata dal punto di vista economico; e parecchio è da desiderarsi che nel Consiglio del Governo vi sia chi si occupi della questione finanziaria e chi si occupi della questione economica».

«In quanto all'agricoltura io credo che un Ministero, il quale si occupi di ciò che le interessa principalmente, possa renderle notevoli servizi...».

«L'agricoltura tende ogni giorno più a diventare un'arte con norme fisse, con regole generali che può valersi e giovarsi dei consigli o degli insegnamenti della scienza. Io credo quindi che quando il Governo promuova gli insegnamenti denzi affini all'agricoltura ed al modo di applicarli all'arte medesima, possa esserne di grandissimo giovamento...».

A questi concetti si è sempre obbedito, vuoi col creare e distribuire l'insegnamento tecnico professionale, vuoi coi congressi delle Camere di commercio, coll'inchiesta industriale, coi Comitati forestali, coi premii all'agricoltura, coi studi statistici ecc.

Soprattutto per quanto concerne l'agricoltura, si ebbe in mira di promuovere, secondo la più sana scienza economica il maggiore sviluppo di ricchezza nazionale. A questo compito ha provveduto il Ministero colla creazione di scuole e stazioni agrarie sperimentali, colle distribuzioni di semi, piante, animali venuti dal di fuori, colla pubblicazione di libri ed opuscoli sulla coltura e sull'allevamento delle piante e degli animali stessi, colla introduzione di perfetti arnesi e macchine agrarie, col favorire le Conferenze sui vari rami dell'industria agraria, col promuovere studii ed esperimenti.

Ma per rettamente governare, occorreva fare le più estese indagini sulle varie condizioni del paese, lavoro non breve, al quale il Ministero dell'Agricoltura si sbarbò con forte animo. Oggi questi studii sono sopra larga e giusta base iniziati e condotti a buon punto e vennero pubblicati in tre volumi degni della maggiore considerazione.

Parla il primo sul clima e sulle regioni agrarie, sul terreno, sulla coltura, e contiene numerose monografie sui diversi prodotti. Discorre quindi delle varie industrie, come la vinificazione, la oleificazione, la macerazione delle pian-

(1) Ad onta che noi abbiamo già cominciato nella nostra Rivista agricola l'analisi di quest'opera, troviamo opportuno di stampare anche il seguente cenno di uno dei nostri corrispondenti, che ci scrive da Roma. È una ragione di più per richiamare l'attenzione dei lettori a questa relazione.

te tessili. Un speciale capitolo enumera le stesse raccolti nel quinquennio 1870-74 ed un altro narra delle esperienze agrarie e delle culture esperimentali.

Il secondo volume parla del bestiame, delle industrie pastorali, del commercio del bestiame, della bacino coltivata, dell'apicoltura, dei concimi e della meccanica agraria. Il terzo, più importante di tutti, descrive i patti colonici, gli operai, la proprietà, la servitù, la sicurezza campestre, l'idraulica agraria, l'economia forestale, la viabilità, le istituzioni agrarie ed i bilanci dell'agricoltura. Sta aggiunto un bellissimo atlante con 19 tavole eromo-litografiche rappresentanti le diverse colture.

È insomma lavoro poderoso che noi raccomandiamo agli studiosi e che da sè solo vale a provare la utilità di un centro che indagini, ajuti, insegni, un Ministero in una parola che giustamente venne chiamato della vita, e che come dagli spagnuoli è chiamato del *fomento*, da noi si potrebbe dire del *progresso*.

Notizie Commerciali

Borse. Nella settimana passata la tendenza dominante fu la calma e l'inazione. Vi fu qualche vantaggio verso la metà della settimana, per il quale, in seguito ai prezzi alti dei corsi di Londra e di Parigi, anche la nostra rendita salì al 76.82; ma la chiusura fu debole su tutti i mercati con disposizioni poco rassicuranti, e la nostra rendita fu quotata a 76.40.

In apparenza, le Borse mostrano molta speranza in una soluzione pacifica della questione orientale, e quindi v'è la tendenza ad annunciare dei prossimi rialzi, i quali poi non si verificano, perché in realtà le Borse stesse sono inquiete, e paventano i pericoli dell'attuale situazione, ed hanno ragione.

Lo stacco dei coupons, che come al solito in questo mese accresce di molto il gruzzolo del capitale fluttuante e specialmente nel positivo capitalista che non basta alla quantità, ma alla quota del reddito, riesce favorvolissimo a tutte le categorie d'Obbligazioni; ebbero quindi in settimana singolari domande le

Obbl. Fer. Merid. da 225.75 a 228 — pronti
» » Sarde A 222.75 225.50 »
» » B 219 — 222 — »
» Demaniali 545 — 548 — »
» Tabacchi 545 — 549 — »
» Fer. Ponteb. 364 — 365 — f. m.
» Fond. C. Ris. 500 — 500.50 pronti
» Ecclesiast. 96.75 97 — »
Buoni Fer. Merid. 554 — 556 — »

Sette e ensambl. Il mercato di Milano si mantiene in uno stato di transizione, durante il quale si fanno pochissimi affari, limitandosi i fabbricanti a comperare soltanto quella poca quantità che basta per il consumo della giornata. Per conseguenza, le transazioni della settimana, condotte con molta astenazione, si limitarono ad isolati acquisti in lavorate, specialmente organzini in titolo dal 16 al 24 a prezzi che per proporzioni di titolo e merito non riscontrano al disotto delle ultime otto.

Nelle greggie si operarono alcuni acquisti per bisogni di lavorerie, attenendosi alle robe di merito, classiche e belle titolo fino 9.11 e 10.12 a prezzi che si tennero fra le lire 110 e 112.

Si ebbero pure varie domande in greggie bengalesi tante per alimentare i torcitoi con robe di minor costo delle nostrane.

Per i cascami la settimana è trascorsa in perfetta calma, ed i prezzi non subirono alcuna variazione.

Spiriti — **Genova**, 13 gennaio. I corsi per partite sono sempre bassi tanto per la qualità di Napoli che per quella di Lombardia. Per il dettaglio i prezzi sono maggiori, perchè i possessori che comperano a corsi più elevati, e che hanno fiducia che il genere possa riprendersi, mantengono più ferme che possono le loro domande.

Si vendettero nell'ottava 25 barili qualità Napoli di 90 gradi a lire 119, e 10 id. detto a lire 125.

Riso — **Genova** 13 gennaio — In questa ottava regnò molta fermezza sull'articolo e i corsi chiudono con 25 centesimi d'aumento, come segue; Mercantili da lire 39 a 40 il quintale; detti buoni da lire 41 a 41.50; belli a lire 42.50; Fioretti da lire 43.50 a 44.50; glacié da lire 45.50 a 46.50.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 gennaio.

Grano	100 kg.	100 kg.	100 kg.
Spagna	14.—	14.—	14.—
Lupini	8.—	8.—	8.—
Spelta	22.—	22.—	22.—
Miglio	21.—	21.—	21.—
Avena	10.—	10.—	10.—
Sarraceno	14.—	14.—	14.—
Fagioli	27.37	27.37	27.37
Olio piatto	16.—	16.—	16.—
Olio da pista	14.—	14.—	14.—
Mistura	11.—	11.—	11.—
Lenti	30.17	30.17	30.17
Sorso	8.30	8.30	8.30
Castagne	11.—	11.—	11.—

Notizie di Borse.

BERLINO 13 gennaio

Anstriche. 399. — Azioni 229. —

Lombardo. 124.50 Italiano 71.00

LONDRA 13 gennaio

Inglese. 95.14 a	—	Cavalli Cavour
Italiano 70.38 a	—	Obblig. —
Spagnuolo 14.58 a	—	Merid. —
Turco 12.316 a	—	Hambre —

PARIGI, 13 gennaio

3.00 Francese 71.40	Obblig. ferr. Romane 234
5.00 Francese 103.40	Azioni tabacchi —
Banca di Francia 70.77	Londra vista 25.15.12
Rendita Italiana 158.	Cambio Italia 7.34
Ferr. lomb. ven.	Cassa. Ing. 25.9.16
Obblig. ferr. V. E. 217.	Egitiane —
Ferrovia Romane 68.	VIENNA, 13 gennaio

INSEZIONI A PAGAMENTO

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio

> 10° della importazione dei Cartoni giapponesi

> 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Riva N. 11.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicita' dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralio di libri, musica e stampe.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione. Indispensabili per qualche ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessori. L. 7.50

OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta > 9.

OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente > 12.

JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. > 16.

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigere le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — Milano

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavola a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.



ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscola di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a preferirsi *qualunque altro preparato di simile genere*, per il minor quantitativo di zucchero e d'amido che contiene; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire 2 alla scatola.

Latte condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zucchero che contiene; è tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire 2 alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia Vivani e Bezzati Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **Op. 1**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per **Op. 1** al disotto dei prezzi usuali.

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali fabbricati, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia dilaneta, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Portogruaro la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinnovato Stabilimento

SISTEMA APPIANI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AVVISO.

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali fabbricati,

brisca, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la

mia dilaneta, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Portogruaro la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinnovato Stabilimento

SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi.

gliessi e parigini, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. quali raggiungono

a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cotta, come per l'eccellenza e specialità artigiana di cui sono confezionate.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine,

il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.